

## **La Planetary Society assegna lo Shoemaker NEO Grant. Un italiano tra i vincitori.**

Lo scorso 17 agosto la Planetary Society ha reso noti i nomi dei vincitori del prestigioso “Gene Shoemaker NEO Grant”, edizione 2005. Tra essi un italiano: Gianluca Masi. Dedicato alla memoria di Eugene Shoemaker, indiscusso leader nello studio delle strutture da impatto e infaticabile sostenitore della necessità di ricercare e studiare in dettaglio gli oggetti potenzialmente pericolosi (NEOs, near-Earth objects, letteralmente “oggetti vicini alla Terra”), il premio intende supportare le attività di studiosi professionisti o amatori evoluti attivi proprio in questo campo.

Negli ultimi anni, sono stati compiuti numerosi progressi nella conoscenza di quei corpi minori, asteroidi e comete, che possono incrociare l’orbita della Terra, con una maggiore comprensione del rischio d’impatto. Per quanto la probabilità di un tale evento sia remota, le conseguenze sarebbero disastrose a livello planetario, così da giustificare i notevoli sforzi necessari per evitare una simile catastrofe.

Evidentemente, la conoscenza dettagliata di questi oggetti è il presupposto essenziale per prevedere e, nel caso, gestire una tale emergenza. Ecco perché la prestigiosa Planetary Society - tra i cui fondatori figura Carl Sagan, uno degli uomini di scienza di maggior spicco del secolo scorso - ha donato oltre 250 mila dollari per la ricerca sugli asteroidi negli ultimi 25 anni.

Un’apposita commissione ha valutato quasi 25 progetti di ricerca, pervenuti da tutto il mondo, prima di eleggere i 5 meritevoli. Sono risultati vincitori Gianluca Masi - Italia, James W. Ashley - USA, Peter Birtwhistle - Inghilterra, Erich Meyer - Austria e David J. Higgins - Australia.

E’ la prima volta che questo ambito premio viene assegnato ad un ricercatore italiano. Gianluca Masi, dottorando in Astronomia presso l’Università di Roma “Tor Vergata”, ha presentato un progetto per lo studio delle proprietà di rotazione degli asteroidi, mediante una tecnica detta fotometria. Misurando con precisione la loro luminosità nel corso di un certo lasso di tempo, si può stabilirne il periodo di rotazione, connesso ad importanti proprietà fisiche e con implicazioni sull’origine stessa di questi corpi.

L’idea del giovane ricercatore è quella di specializzare il valido telescopio dell’Osservatorio di Campo Catino, dotato di un’apertura di ben 80cm, allo studio fotometrico dei corpi minori, rendendolo uno dei maggiori telescopi al mondo sistematicamente utilizzato per questa attività.

Già da tempo le attività di ricerca di Masi riscuotono successo in ambito internazionale, specialmente nel campo delle comete, degli asteroidi e delle stelle variabili. Decine di pubblicazioni sulle riviste professionali testimoniano il lavoro svolto, spesso in collaborazione con le istituzioni internazionali più prestigiose. Numerosi i contributi alla stampa specializzata, come Discovery Channel ed il National Geographic, al pari delle immagini di fenomeni celesti di interesse generale, spesso le sole disponibili. Gestisce il sito a contenuto astronomico [www.bellatrixobservatory.org](http://www.bellatrixobservatory.org), uno dei più apprezzati a livello mondiale. Da un anno collabora con il Nuovo Planetario di Roma.

In riconoscimento ai risultati conseguiti, l’Unione Astronomica Internazionale ha dato il nome “Masi” all’asteroide (21795).

Ulteriori informazioni possono essere trovate ai seguenti indirizzi:

[http://planetary.org/news/2005/neoawards\\_0818.html](http://planetary.org/news/2005/neoawards_0818.html) Press Release ufficiale della Planetary Society;

<http://planetary.org/html/neo/SocietyProjects/ShoemakerGrant/2005ShoeGrants.html>  
sempre dalla Planetary Society;

<http://www.uai.it/index.php?tipo=A&id=984> Intervista a Gianluca Masi, sul sito dell'Unione Astrofili Italiani.

<http://www.bellatrixobservatory.org/> Sito Osservatorio Bellatrix

<http://www.campocatinobservatory.org/> Sito Osservatorio Astronomico di Campo Catino

<http://www2.comune.roma.it/planetario/> Sito del Planetario di Roma

Roma, 22 agosto 2005

Per maggiori informazioni:

Gianluca Masi

email: [gianluca@bellatrixobservatory.org](mailto:gianluca@bellatrixobservatory.org)